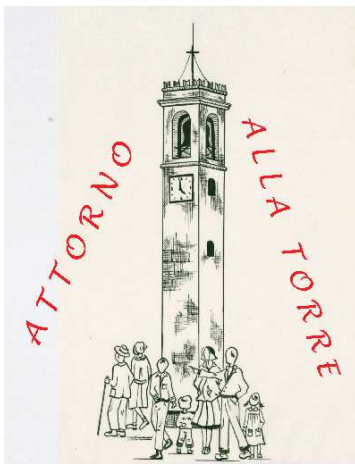




# P A S Q U A 2021



**"Sei la vita  
 per gli uomini la luce: al tuo  
 morire  
 nel buio son piombati.  
 Ma l'estremo  
 sospiro tuo fu oscurità d'in-  
 cendio,  
 fu tenebra d'amore fiammeg-  
 giante  
 ove la luce della risurrezione  
 già palpitava. E fu degna co-  
 rona  
 il tuo disincarnarti, e compi-  
 mento dell'ubbidienza che ti  
 fece Uomo" (M. Unamuno)**





### **Ricordi del passato**

Foto che ritrae un gruppo di persone della borgata PROU.

Domenica pomeriggio d'estate si ritrovavano in una contrada, si costruivano il sito per giocare tutti insieme alla tombola. Tavoli vecchi, pezzi di "bree" sedie vecchie "sgabiei". Tutto all'aperto e aperti a tutti (vedi sedie vuote). La tombola un pezzo di legno dove con il lapis venivano tracciate le linee e scritti i numeri. Le cartelle pezzi di cartone e fatte con il lapis, le pedine erano dei piccoli sassi.

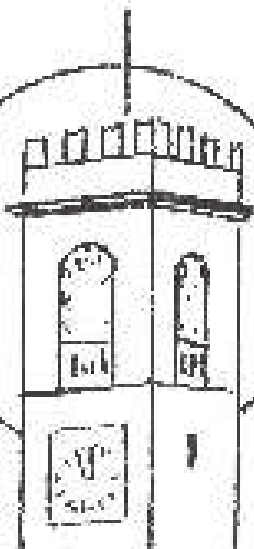
Quanta allegria e chiacchiericcio. Nella foto si riconoscono: Taresa Bochine, Regina de Cen, Itala de Miò, Tinuta de Neno, Linda Bernardin, Mariuta de Malia e so fia Gigiuta, la Tuta, Pina dalla Gnoca, Tea del pupo de Len, Franca de Gigetto, Gabriella de Balin, Fiori de Mondo, i piccoli sono dei villeggianti.

Si raccontavano storie ed aneddoti, uno in particolare merita di essere menzionato. Il gruppo era intento a giocare quando arrivò un ragazzo che senza farsi vedere mise nella "geida" di una ragazza un orbettino. Questa non si accorse di nulla, ma quando fece per prendere i sassi si ritrovò con l'orbettino in mano. Si creò uno scompiglio generale, la ragazza si mise ad urlare e fece volare per aria tutte le tabelle e i sassi.



*Una festa degli alberi alla chiesa della Madonna di Loreto, ora Parco Papa Benedetto XVI*

# attorno alla torre

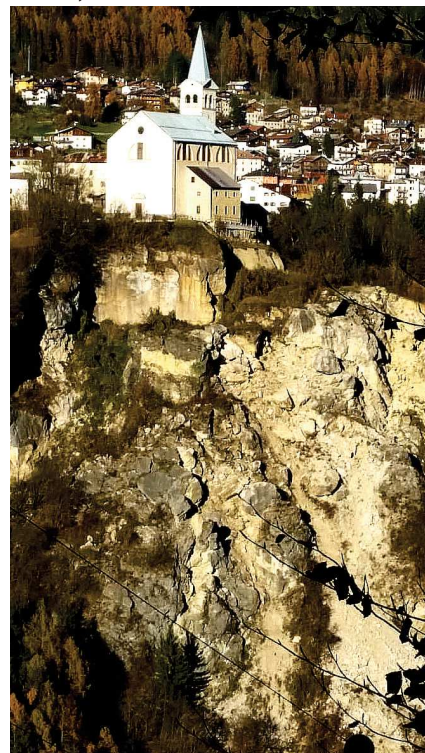


**PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Pasqua 2021)**  
**www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56**  
**90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'**

## **ABBATTERE LA CHIESA? ma se non ci siamo riusciti neanche noi!**

Ci sono dei racconti, degli esempi, degli aneddoti che ci hanno raccontato quando eravamo ragazzi, che non possiamo dimenticare. Ci ritornano periodicamente in mente. Ricordo ad esempio quello che ci diceva il nostro professore di storia in Seminario. Che Napoleone Bonaparte una volta si era rivolto a un Vescovo, uno che non appoggiava la sua politica di espansione, dicendo: "Nei giro di pochi anni, Monsignore, farò sparire la vostra Chiesa!". E il buon Vescovo, serafico, gli aveva risposto: "Maestà, se non ci siamo riusciti neanche noi, uomini di Chiesa, in tanti anni, vuole riuscirci lei in pochi giorni?". Mi è ritornato in mente questo episodio leggendo sui giornali le notizie riguardanti la frana che interessa lo sperone su cui poggia l'antica chiesa di San Martino a Valle di Cadore. E' da tanto tempo che quel terreno sta cedendo e la gente, senza bisogno di spie e di sensori, si accorgeva di questo. Sono stati fatti tanti lavori per solidificarlo e rendere sicura la chiesa (infiltrazioni, pali, ecc.) con tanti investimenti. Ultimamente l'abbassamento del terreno è accelerato

(sono venuti allo scoperto e si vedono i pali) e c'è il rischio che prima o poi, non si può prevedere quando, tutto frani nel Boite, pareti e quanto vi è contenuto (altari, organo, paramenti, ecc.). Quando i paesani di Valle hanno costruito la chiesa in un punto così panoramico e suggestivo con lo sfondo del Duranno e della Cima dei Preti, su quello che anticamente era un castello romano o almeno una torre di guardia, non immaginavano che avrebbe avuto e dato tanti problemi. Volevano che la loro chiesa fosse bene in vista, come la città del Vangelo posta sul monte. E' un pò

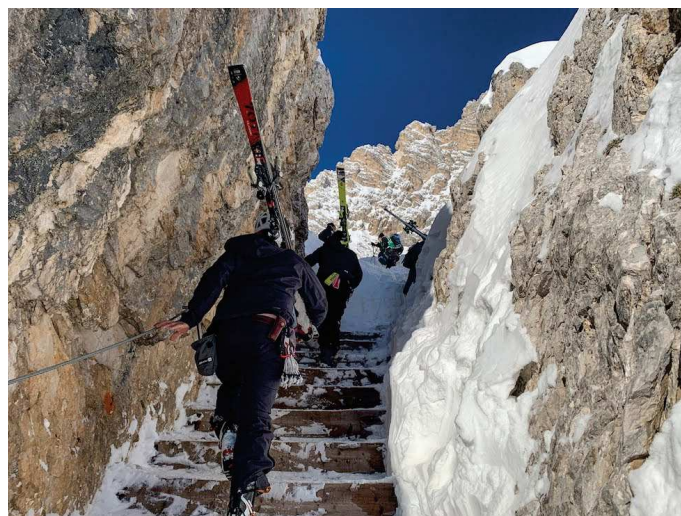


l'immagine della Chiesa oggi. Da una società quasi totalmente cristiana, dove la maggioranza frequentava la parrocchia, e chi rimaneva fuori si poteva contare sulle dita di una mano, con vocazioni sacerdotali e religiose in ogni famiglia, si è passati a una minoranza, che ancora non si rassegna a riconoscerlo e cerca insistentemente i motivi di questo cambiamento: la secolarizzazione? il troppo benessere? il Concilio Vaticano II? Il Papa? I preti? Fatto sta che sembra proprio che la Chiesa, non solo la chiesa di San Martino di Valle, stia crollando. E non perché qualcuno voglia distruggerla direttamente ma perché sembra che sia diventata insignificante, che non abbia più niente da dire all'uomo di oggi, che stia scomparendo dalla sua vista. Rimedi per solidificare le fondamenta? Qualcuno si volta indietro con nostalgia, e non sono i più vecchi, e invoca il ritorno al passato. Qualcuno vorrebbe correre avanti. E' quello che diceva Papa Luciani quando era Vescovo: "Ci sono i cristiani del Concilio Vaticano I, quello dell'infallibilità del Papa, e quelli del Concilio Vaticano III. E se mettessimo in pratica invece il Vaticano II?". Mi accorgo che da S.Giovanni XXIII a Papa Francesco, tutti i Papi stanno cercando di ricordarci quanto era stato chiesto e scritto allora, ma purtroppo in parte rimasto lettera morta. Pensiamo alla centralità della parola di Dio, alla Liturgia che è il punto d'arrivo e la sorgente della vita cristiana, alla Chiesa come Popolo di Dio non visto più come una piramide dove pochi comandano e tutti gli altri obbediscono, ma come una famiglia dove ci sono tanti doni, carismi e ministeri, dove ci vuole il segno dell'unità ma anche la libertà e la gioia di essere figli di Dio e fratelli salvati dal Signore. Dove non si è utenti di servizi ma si è responsabili della Vita in forza del Battesimo che è il Sacramento più importante. Ricordiamo quello che scrive il libro degli Atti degli Apostoli: I fratelli (i primi cristiani di Gerusalemme) *"Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle*

*preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati."* Poi per quanto riguarda il crollo della chiesa, per quella di San Martino non lo sappiamo e speriamo di no, per la Chiesa crediamo che è fondata sulla salda roccia che è Gesù e sulla fede di Pietro in Lui, e che le forze distruttive della morte non riusciranno mai a distruggerla.

Buona Pasqua 2021

don Osvaldo



Di tutte le foto scattate in occasione dei Campionati mondiali di sci alpino, svoltisi a Cortina dal 7 al 21 febbraio 2021, quelli che avrebbero dovuto risolvere i problemi della nostra provincia, questa è quella che mi è piaciuta di più. Perché la nuova pista di discesa maschile potesse essere omologata hanno dovuto prolungarla in alto sopra il rifugio Pomedes, sotto la Tofana di mezzo. Non potendo costruire un terzo tronco di seggiovia, gli organizzatori hanno predisposto una scala un pò scavando la roccia viva un pò con gradini metallici. Qualche atleta si è lamentato della fatica, supplementare, non certamente quelli scandinavi che avran pensato: "Bene, un pò di allenamento in più".

## ***DON MARCO POZZA***

Di certo non gli manca la capacità di entrare nelle menti e toccare il cuore dei giovani. Le sue conferenze, in ogni parte d'Italia, gremiscono le sale. Innamorato di Antoine de Saint-Exupéry, l'autore del "Piccolo Principe", ha conseguito il Dottorato in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana con una dissertazione su "Cittadella", opera postuma dello scrittore-aviatore francese. Vive per scrivere e non il contrario, come dice nel suo sito internet "Sulle strade di Emmaus", la sua "parrocchia virtuale". Qui, seguendo il motto del teologo svizzero Karl Barth "in una mano la Bibbia e nell'altra il giornale", commenta i passi del Vangelo e le notizie di cronaca. Ha esordito come scrittore con "Penultima lucertola a destra" (Marietti 2011) e "Contropiede" (San Paolo 2012). Il segreto del suo seguito è il passaparola dei ragazzi incontrati in scuole e teatri.



*Don Pozza assieme al vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla*

Don Pozza è un prete di strada. Fin dall'inizio del suo ministero ha sempre cercato il contatto con la gente, soprattutto le giovani generazioni,

## **ESEMPI ATTUALI**



sempre più distanti dalla chiesa e dalle parrocchie. Una vicinanza che gli è valsa l'appellativo di "Don Spritz", per aver cercato i giovani nei locali all'ora dell'aperitivo. Ma la sua vera parrocchia l'ha poi trovata entrando nel carcere di Padova come cappellano. "Da bambino odiavo i detenuti", racconta, "così ha accettato di fare il cappellano del carcere per restituire dieci anni del mio sacerdozio a questa gente che avevo offeso inconsciamente. E quella gente oggi è la mia comunità. Cerco di entrare nella loro rabbia, cerco di scoprire il non-inferno che è dentro a quell'inferno". E ancora aggiunge: "Non è straordinario che in questo luogo apparentemente abbandonato da Dio e imbarazzante per gli uomini, la fede passi ancora, come ai tempi della Chiesa primitiva, di persona in persona, di cella in cella?", si chiede il sacerdote.

"Dietro le sbarre ho sperimentato che l'amore lavora oltre la giustizia. Qui cerchi un Dio che sembra giocare a nascondino. Io l'ho trovato in questa gente che mi ha convertito e mi ha fatto capire il Gesù evangelico. Per trent'anni ho letto il Vangelo come fosse un film straniero senza sottotitoli. Poi sono arrivato qui e i detenuti me lo hanno

tradotto". Don Marco durante la messa in carcere, ha inserito un momento particolare: alla preghiera per i defunti fa fare quindici secondi di silenzio in cui chi s'è macchiato d'omicidio ricorda nome e cognome della persona uccisa. "In pochi mesi i cinque carcerati che si accostavano alla confessione sono diventati quaranta. Credo nella resurrezione dei vivi, prima che in quella dei morti", conclude.

E' editorialista dell'Avvenire, collabora con il Mattino di Padova e l'Altopiano. Sulla scrittura ha detto: "Per qualcuno, come il sottoscritto, la scrittura è diventata nel tempo una sorta d'annunciazione: anche rivelazione, dunque rivoluzione. Scrivendo di altri, svelo me stesso al lettore, guadagnando una conoscenza più vera anche di me stesso.

Si fa vedere a noi con il suo grande entusiasmo il sabato, mentre commenta il Vangelo domenicale, e ci ha colpito la sua presenza il Venerdì Santo 2020, quando Papa Francesco lo ha invitato in piazza S. Pietro per la Via Crucis.

---

### ***SAN GIOVANNI BOSCO e LOZZO***

Vi sono interessanti legami tra la figura del grande sacerdote ed educatore San Giovanni Bosco e la congregazione Salesiana da lui fondata, con la nostra comunità di Lozzo di Cadore.

Il Santo, intrattenne un rapporto epistolare con il Parroco di Lozzo ed Arcidiacono del Cadore mons. Gaetano Monti, al quale fece pervenire una copia dello statuto della Congregazione Salesiana con dedica e firma, attualmente conservato in cornice nella sacrestia della chiesa parrocchiale.

Si ricorda poi don Giuseppe Del Favero

Goto che, giovane ragazzo, aderì all'opera di don Bosco diventando salesiano e sacerdote. Venne accolto alla stazione ferroviaria di Torino dallo stesso don Bosco.

Un altro don Giuseppe Del Favero Goto, ricordato ancora da molti paesani, entrò nella congregazione salesiana seguendo le orme del suo omonimo e parente, ebbe incarichi negli istituti di San Donà di Piave, a Chioggia e successivamente a Mogliano Veneto.

Infine ricordiamo Renzo Del Favero Goto, fratello salesiano, operò a Roma alla Poliglotta Vaticana, a Verona e successivamente a Venezia presso la Fondazione Cini.

Venne donata alla chiesa di Lozzo una pala raffigurante San Giovanni Bosco, immagine cara ai lozzesi, presso molti dei quali la devozione al santo torinese è ancora viva e praticata.



# GREST GIOVANI 2021

E' passato un anno senza incontri per realizzare qualcosa con i ragazzi e ragazze animatori della nostra parrocchia. Ma con la 'pastorale giovani' non ci siamo fermati, incontri online per non far sentire i giovani soli anche se ci si vede tramite un video, due serate il 14/15 gennaio per poter ascoltare e confrontarsi con altri ragazzi prendendo spunto dal libro Kairos, una storia che si anima durante l'estate con i bambini che frequentano il Grest. Un libro di animazione per saper ascoltare; nelle due serate hanno avuto modo di riflettere, cercare il silenzio, di guardare con altri occhi quello che ci circonda, dialogare ed esprimere i propri pensieri con amici nuovi lungo questo cammino di fede.

L'esperienza di due ragazze animatrici di Domegge di Cadore.

Arianna e Lara che fanno parte del gruppo Grest di Lozzo ci raccontano:

## Incontro di formazione con l'Azione Cattolica

Nonostante in questo periodo sia impossibile trovarsi in gruppo di persona, l'Azione Cattolica della diocesi di Belluno – Feltre ci ha dato comunque la possibilità di incontrarci online per una serata di formazione. L'incontro si è svolto giovedì 14 gennaio, e aveva lo scopo di fornire e sperimentare alcune applicazioni e programmi che possano essere utili per lo svolgimento di attività online con i gruppi di bambini e ragazzi. Abbiamo iniziato con un momento di preghiera tutti insieme, successivamente siamo stati divisi in tre gruppi, ognuno dei quali ha imparato ad utilizzare delle applicazioni specifiche per organizzare giochi, sondaggi, condivisioni, dibattiti e presentazioni. Alcuni di questi sono: *kahoot*, *mentimeter*, *educandi*, *learning*

*apps*, *kialo* e *padlet*.

Al termine dell'incontro i rappresentanti di ogni gruppo hanno condiviso con tutti quello che hanno presentato nella propria stanza di zoom. È stato molto interessante partecipare a questa serata, innanzi tutto perché abbiamo avuto molti spunti utili per future iniziative, ma anche per il fatto che, avendo potuto confrontarci con persone di parrocchie più lontane, abbiamo fatto nuove conoscenze.

Molte parrocchie della diocesi hanno già dato il via a questo modo di incontrarsi, per mantenere vivi i vari gruppi e le amicizie, e per condividere del tempo "in compagnia". Nei prossimi mesi verranno organizzati anche altri incontri sia di preghiera sia di formazione aperti a tutti i giovani che intendono partecipare; sarebbe bello che nei prossimi appuntamenti anche i nostri paesi fossero rappresentati da qualche persona in più.

Arianna e Lara

Ogni giovedì, per i giovani dai 18 anni ai 30 anni c'è l'ascolto della parola del vangelo della domenica, un modo per arricchire e approfondire la nostra vita, è una scelta libera per partecipare ma sarebbe bello che anche i nostri giovani partecipassero.

***Cerca... quegli spazi di calma e di silenzio che ti permettano di riflettere, di pregare, di guardare meglio il mondo che ti circonda; a quel punto, insieme a Gesù, potrai riconoscere qual'è la tua vocazione in questa terra.***

(Papa Francesco)

# *IL FIGLIO PRODIGO n ladin de Lozè*

Gesù a contou chesta parabola.

Un avea n grumo de roba e doi fioi. Al pi dovin n di a dito a so pare: “Pare dareme la parte de roba che me spieta”. Al pare a dividesto dutochel che l'avea e l'a dou ai so fioi. Dapò n poce de di, al pi dovin dei fioi l'a ngrumou la so roba e l'e partiu par n paese lontan.

Ruou là, al se a magnou n vizi dutochel che l'avea, n pi e vegnù na gran carestia che no te digo.

Cuan che al se a ciatou n miseria, le du a servì da un che avea tante porziei. Chesto lo a mandou a portà a pason i porziei. L'avea tanta fame e nesun i darea da magnà così la tacou a magnàchel che magnea i porziei. Allora la pensou a cuante che laorea par so pare e magnea fin che i volea. E lui era là che crepea da la fame.

Era meo tornà dal pare.

L'era ncora lontan che so pare lo a visto e al se a ngropou. Le du ncontra, lo a brazolou e busou.

Al fiol ia dito: “Pare, ei pecou contro Dio e contro de te, no merito gnanche de dì che son to fiol”. Ma al pare deboto a dito ai serve che i tire fora al vestì pi bel, l'anel e i sandoi nuove. L'a fato copà al vedel e l'a ordinou che i parece tanto disnà. Po ia fato na gran festa.

Al fiol pi gran, che era par i cianpe, le partiu par tornà a ciasa. L'era ncora lontan cuan che la sentiu che i sonea e che i balea.

Ruou a ciasa, al se a nrabiou co so pare tanto che nol volea gnanche dì n te ciasa.

L'pare lo a preou de dì inte.

“Pare, e tante ane che te servo, no te ei mai desubidiu e no te me a mai dou gnanche n agnel che io fade festa co i me amighe”.

“Fiol me, tu te ses senpre con me, chel che ei e to. Ma e giusto fei festa parchè aveo perdu to fardel e ades lo ei ciatou”.

“To fiol l'a magnou duto co i vizie e le femene”, i a ricordou al fiol pi gran.

“E vero chè che te dì, ma io lo penso morto e ades l'e ca, godonse chesto momento dute nsieme e n pas”.

Loze 29 11 2020



Walter Laguna





## UN AMORE UNIVERSALE

Un uomo, ora un Santo, che ho sempre amato molto è San Francesco d'Assisi. Una persona talmente semplice, umile e rispettosa della vita da essere un esempio di preziosi insegnamenti. Il suo rispetto non era solo per l'essere umano e non riguardava certamente ritualità vuote e di facciata, ma era un Amore profondo ed autentico per tutto il creato, per quell'opera straordinaria che ci è stata donata da sempre. Mi vengono in mente le parole rivoluzionarie del filosofo Giordano Bruno (1548-1600), il quale asseriva: "*Deus sive natura* ", concependo come Dio sia in tutto, nella natura, nell'infinità del cosmo, nel pensiero e nella parola di ognuno di noi.

Tutti conosciamo il Cantico delle Creature, e quanta fede e semplicità racchiudano le sue parole; in particolare voglio soffermarmi sugli animali, una categoria di cui peraltro noi stessi ne facciamo parte.

Per San Francesco gli animali sono creature da amare e rispettare come fratelli. Non sono oggetti al nostro servizio, pasti dovuti, servi da sfruttare. Se non siamo vegetariani dovremmo sempre rendere grazie per quello che abbiamo nel piatto, con semplicità e riconoscenza. Se decidiamo di avere un animale domestico non dobbiamo prenderlo, tenerlo per un mese, e poi darlo indietro come se fosse un pacco postale. Se ci sono animali selvatici che girano per le strade, che diritto e quello di mettere dei bocconcini avvelenati per ucciderli, o fare ben altre atrocità?

Spesso ho sentito dire "Gli animali non hanno un'anima". Forse questa frase dà il diritto a chi la pensa di comportarsi con arroganza e superiorità?

Il nostro amato Papa Francesco ha ben espresso il suo pensiero in merito: "Tutto ciò che ci circonda è uscito dal pensiero e dal

cuore di Dio. Un giorno rivedremo i nostri animali nell'eternità di Cristo. Il paradiso è aperto a tutte le creature di Dio."

Un pensiero che condivido totalmente, che ci svuota della nostra presunzione antropocentrica e ci veste di umiltà. Chi più di una creatura come un cane, un gatto o centinaia di altre possono mostrarci cosa sia avere un sentimento autentico nel vivere la vita, un affidarsi alla natura, all'amore, ai sentimenti più basilari e più genuini!

Per 17 anni ho avuto accanto un'amica a quattro zampe straordinaria, che mi voleva bene come ben pochi fanno e che mi ha insegnato molto sulla vita, su come essere felice per una giornata di sole, per una passeggiata nel bosco, per un pasto caldo o una serata sul divano davanti alla televisione. Si chiamava Stella ed è stato un grande amore che sono sicura ritroverò un giorno. Gli animali, la natura, la magia dell'universo: l'amore universale del Creatore e in tutto questo, e in noi, e abbiamo il dovere di esserne parte, con rispetto, umiltà e profonda gratitudine.

Chiara Lora



## Dall'intervista a papa Francesco

Mi ha molto colpito l'intervista fatta al Santo Padre e trasmessa in diretta in tv recentemente.

Alle domande del giornalista ha risposto con la pacatezza e la determinazione che lo contraddistinguono.

Ha affrontato il tema della pandemia, spiegando come considera un dovere etico il fatto di vaccinarsi soprattutto per rispetto verso gli altri e in particolare verso le persone più fragili.

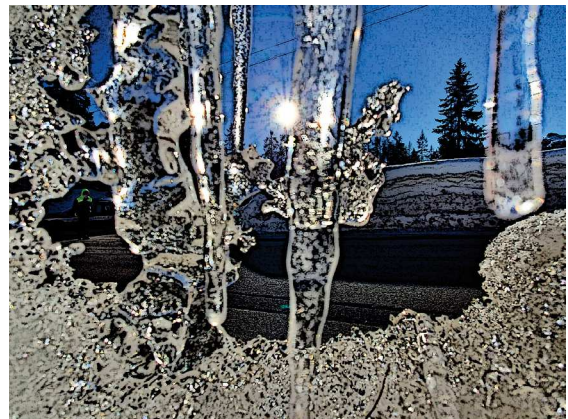
Con dolore e commozione ha parlato della drammatica situazione dei molti bambini che vivono in una condizione di estrema povertà in diversi paesi del mondo e di quei bambini che vivono in zone di guerra nel terrore quotidiano, tra l'indifferenza di molti. Ha caldeggiato che tutti noi abbiamo il dovere di intervenire per far cessare questo scempio, non possiamo far finta di nulla.

Nell'ultima parte dell'intervista ha fatto un'importante riflessione su cosa significa vivere da cristiani: agire e parlare mettendo davanti il "NOI" e non l'"IO", perché dobbiamo pensare sempre in termini di comunità e fratellanza. Se qualcuno si allontana noi dobbiamo per primi avvicinarci, andare loro incontro perché è questo che Gesù vuole da noi. Come ha detto anche all'Angelus: "Gesù andava verso la gente, insegnava, guariva, ascoltava, non come gli scribi che ripetevano tradizioni precedenti e leggi tramandate, ripetevano parole, parole, soltanto parole come la canzone di Mina."

Questo mi fa pensare che è la chiesa che deve andare per prima incontro alle persone e portare il messaggio evangelico e la Chiesa siamo tutti noi. Come trasmettere questo messaggio però certo non può essere attraverso cerimonie sfarzose e noiosi rituali che non hanno più alcun aggancio con la società attuale.

Ho visto di recente una foto provocatoria su google: sopra c'era una fila di cardinali tronfi e lussuosamente bardati che strideva con la foto sottostante di una fila di bambini laceri e denutriti con una ciotola in mano con dentro una manciata di riso. Secondo voi Gesù contro chi tuonerebbe? Io non ho dubbi.

Per fortuna che abbiamo un papa come Francesco e tanti sacerdoti meravigliosi testimoni della parola di Dio come don Ciotti, don Mazzi, don Luigi Di Piazza, il nostro vescovo Renato e tanti preti che vivono nella semplicità e non hanno paura di "sporcarsi" andando verso chi è in difficoltà o ha bisogno di aiuto e tantissime brave persone anche sconosciute che si mettono ogni giorno al servizio della comunità.



Carla Corona

**Bilancio economico della Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore  
esaminato e approvato dal Consiglio Parrocchiale per gli affari economici  
(CPAE) giovedì 4 marzo 2021 e inviato venerdì 5 marzo alla Curia Diocesana di  
Belluno-Feltre per l'esame, corretto e approvato il 9.3.21  
(n.b. il Consiglio P.A.E. a breve sarà rinnovato)**

ENTRATE	
<b>ORDINARIE</b>	
Elemosine	€ 10.221,00
Candole votivo	€ 6.238,00
Offerte servizi	€ 5.645,00
Attività parrocchiali	€ 2.114,00
Questue ordinarie	€ 4.575,00
Offerte enti privati	€ 4.022,00
Affitti Rendite	€ 20.842,00
Cassa	€ 1.300,00
<b>STRAORDINARIE</b>	
Offerte entrate straordinario	€ 221.781,00
<b>PARTITE DI GIRO</b>	
Cassa anime	€ 1.136,00
Elem. imperate - legati	€ 8.845,00
<b>Riporto attivo anni precedenti</b>	€ 0,00
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 236.699,00</b>

USCITE	
<b>ORDINARIE</b>	
Imposte - Assicurazioni	€ 8.311,00
Remunerazioni - Stipendi	€ 5.393,00
Spese di culto	€ 4.377,00
Attività parrocchiali	€ 6.010,00
Spese gestionali	€ 17.425,00
Manutenzione fabbricati	€ 1.328,00
	€ 11,00
Carità	€ 3.656,00
<b>STRAORDINARIE</b>	
Spese straordinario	€ 35.562,00
<b>PARTITE DI GIRO</b>	
Cassa anime	€ 1.136,00
Elem. imperate - legati	€ 8.845,00
<b>Riporto passivo anni precedenti</b>	€ 146.456,00
<b>Totale uscite</b>	<b>€ 241.509,00</b>

RIEPILOGO	
Totale entrate	€ 236.699,00
Totale uscite	€ 241.509,00
Attivo o deficit al 31 dicembre 2020	€ 45.190,00

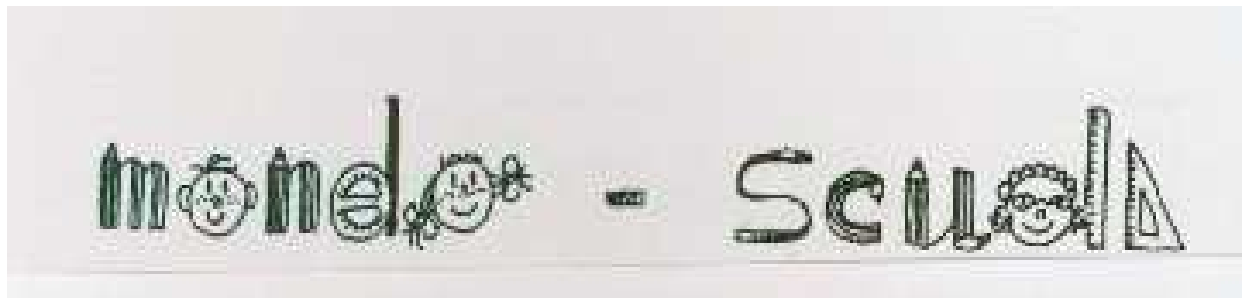
### OFFERTE IMPERATE 2020 - 21

- **Avvento di Fraternità 2020** (3<sup>a</sup> domenica d'avvento - 13.12 e Celebrazione della Penitenza - 23.12): € 504,36;
- **Per l'infanzia Missionaria** (Sol. dell' Epifania 2021): 100;
- **Per la Pastorale Diocesana (17.1)**: 226;
- **Per il Centro Aiuto alla Vita (CAV) di Pieve (dom. 7.2)**: 100;
- **A don Brice per aiuto in Congo Brazzaville**: 200;
- **Mercoledì delle Ceneri (17.2)**: 1<sup>a</sup> offerta per colletta quaresimale 'un Pane per amor di Dio': 137,93;

#### *Collaboratori per questo numero:*

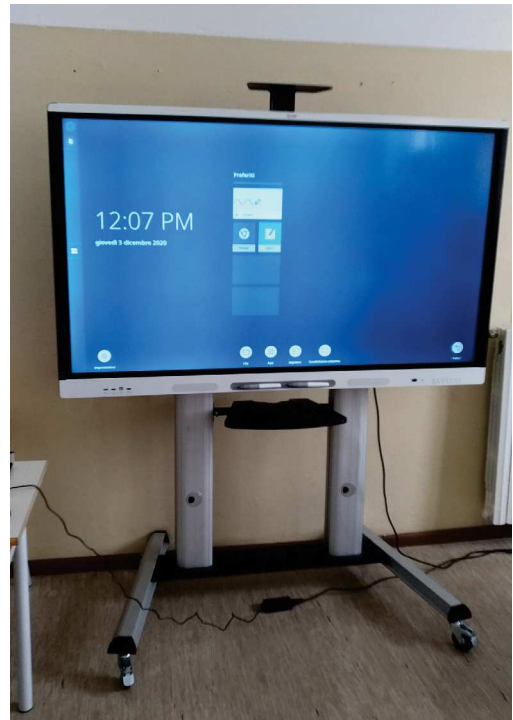
Borca Silvia, Zampol Mara, Corona Carla, Lora Chiara, Biblioteca comunale, Patrizia Zanella, don Osvaldo, Walter L. Gruppi di catechismo, Margherita Baldovin, Insegnanti Scuole elementari, Luigi Baldovin, Tiziano Da Pra **Foto:** Da Rin Stefano, Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Miconi Franco, Borca Davide, Baldovin Margherita, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, De Meio Roberto, De Martin F. Paola, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, da Internet, Facebook, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.

*n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a riparare.*



La Scuola Primaria ringrazia di cuore il Presidente Grandelis Cirillo e i Soci della Cooperativa di Lozzo per la generosa cifra donata, con la quale è stato possibile acquistare, durante quest'anno scolastico, uno schermo interattivo con carrello a doppia colonna e un notebook ad esso collegato, molto utile ad una didattica più al passo con i tempi. Solo un'aula della Scuola Primaria di Lozzo era priva di lavagna Lim ed ora questa carenza ha potuto essere colmata.

La nostra scuola risulta al passo coi tempi per quanto riguarda i mezzi tecnologici di cui è dotata e che permettono una didattica più attuale ed efficace nei confronti delle nuove generazioni di iscritti.



## ***GIORNI DELLO SPIRITO E DI COMUNITA' 2021***

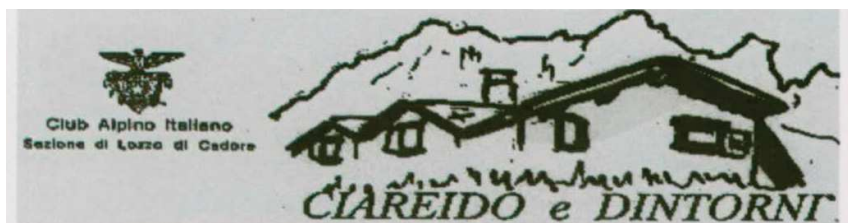
Anche quest'anno il vescovo Renato ha proposto di iniziare la Quaresima con i 'giorni dello Spirito e di Comunità', che l'anno scorso non era stato possibile effettuare a causa della pandemia.

Il tema di fondo proposto è stato "Nuovi passi per prendersi cura..."

E' stato scelto di farli in chiesa il 18 e il 19 febbraio dopo la S.Messa e in modalità tale da rispettare le regole di sicurezza per evitare ogni possibile contagio. Giovedì 18 l'argomento è stato "prendersi cura della nostra vita." Nel momento dedicato all'ascolto collegati a Telebelluno, abbiamo sentito l'intervista fatta al medico Spiridione Della Lucia, preceduta dalla presentazione del Vescovo seguita dalla lettura di un brano del Vangelo. Ad esso

è seguito il momento di condivisione e preghiera per farci riflettere sulla nostra vita e sul nostro cammino di fratellanza nella comunità. Venerdì 19 l'argomento è stato di " prendersi cura di ogni vocazione", nel momento dell'ascolto si è proposta l'intervista a Sandro De Gasperi che il 28 febbraio verrà ordinato diacono e a Martina e Omar due prossimi sposi, seguito dal momento di condivisione e preghiera. I giorni di comunità e dello Spirito si sono conclusi sabato 20 durante la prima Messa festiva accogliendo la proposta di inserire, durante il periodo della Quaresima, in una cassetta di legno posta nell'atrio della chiesa, delle intenzioni di preghiera verso persone della nostra comunità che stanno vivendo situazioni particolari per far sentire la nostra vicinanza. Alcune di esse verranno lette durante la messa nelle preghiere dei fedeli.

## Notizie dalla sezione del C.A.I. di Lozzo di Cadore



Nell'ultima assemblea dei soci del 23 ottobre 2020 il Presidente aveva preannunciato che sarebbe uscita una pubblicazione a cura delle sezioni Cadorine del C.A.I. di Calalzo, Domegge e Lozzo sulle Marmarole, le nostre montagne. Il volume composto da 220 pagine e corredato da 250 illustrazioni e alcune mappe è uscito nelle librerie in questi giorni. La pubblicazione è stata curata da Gianfranco Valagussa, Presidente del C.A.I. di Domegge coadiuvato da alcuni collaboratori delle tre sezioni Cadorine.

Il volume è stato pubblicato con il titolo *“MARMAROLE le Dolomiti dei pastori e dei pionieri”* e descrive i monti e le cime della catena delle Marmarole orientali tra forcella Jau de la Tana e Pian dei Buoi. In queste pagine troviamo descritte le cime principali con le vie normali, i rifugi, i sentieri, l'altipiano di Pian dei Buoi e alcune note sugli alpinisti pionieri che hanno conquistato a fine ottocento queste nostre cime, non mancano poi dei riferimenti storici sulle attività agricole e pastorali che l'uomo ha svolto in questi territori.

Il volume è in vendita presso le librerie del Cadore, nelle sezioni C.A.I. di Calalzo Domegge e Lozzo, presso il Bar La Rosa e il negozio di Tutto un po' di Lozzo di Cadore.

Il 7 novembre del 2020 se ne è andato il nostro socio Baldovin Giosuè che il prossimo anno avrebbe raggiunto il traguardo dei 50 anni di iscrizione alla nostra sezione dove ha sempre espresso il suo impegno costante partecipando a tutte le iniziative intraprese dal nostro sodalizio.

Come Amministratore comunale (carica ricoperta per 24 anni) ha fortemente voluto che venisse realizzato il progetto proposto alla Giunta Comunale dal C.A.I. di Lozzo denominato *“una proposta per la valorizzazione, in chiave turistica, della rete sentieristica del nostro Comune”* finalizzato alla realizzazione del Parco sentieristico terre alte di Lozzo di Cadore iniziato nel 2002 e portato a compimento nel 2004. E' in questa circostanza che è nata l'idea di identificare il nostro paese come *“Lozzo di Cadore, il paese dei mulini e degli antichi sentieri”*.

Prima di ammalarsi, con l'umiltà che lo ha sempre contraddistinto, si è prestato a fare da guida alle comitive di turisti per le visite guidate al museo della latteria (di cui è stato presidente), alla roggia dei mulini e alla centralina elettrica dei Carulli. E' da questa esperienza che è maturata l'idea di Geo, proposta ad alcuni amici, di mettere su carta ciò che aveva sempre fatto accompagnando i turisti dall'ufficio turistico alla roggia dei mulini e al museo delle latteria.

Noi amici cercheremo di esaudire questo suo desiderio che la sorte non ci ha permesso di realizzare.

*Si ricorda che è in corso la campagna tesseramento per l'anno 2021, per la validità dell'assicurazione e la garanzia della spedizione della rivista mensile la tessera va rinnovata entro il 31 marzo 2021.*

De Diana Giovanni

# Appuntamenti per la Settimana Santa e la Pasqua 2021

## Marzo 2021

- Venerdì 19 Marzo: Solennità di S.Giuseppe (nell'anno dedicato a lui)
- Giovedì 25 Marzo: Solennità dell'Annunciazione del Signore S.Messa a Loreto
- Domenica 28 Marzo: 'delle Palme' - ore 10: alla porta di chiesa distribuzione dell'ulivo da benedire (non c'è processione dall'asilo) - Vangelo della Passione secondo Marco

15: inizio dell'Adorazione Solenne annuale (40 Ore)

ore 18: Vespero e benedizione

18.30: S.Messa vespertina

- Lunedì 29 - Martedì 30 e Mercoledì 31 Marzo:

ore 8: S.Messa ed esposizione del SANTISSIMO che anche quest'anno resta esposto fino alla sera per l'Adorazione

ore 18.30: Vespero, Benedizione e reposizione (non c'è la Messa vespertina)

## Aprile

- Giovedì Santo - 1° Aprile

ore 8: Mattutino e Lodi

20: S.MESSA SOLENNE "IN COENA DOMINI"

- Venerdì Santo - 2 Aprile

ore 8: Mattutino e Lodi

Ore 14.30: VIA CRUCIS

Ore 20: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE

(Lettura della Passione secondo Giovanni) - PREGHIERA UNIVERSALE -

ADORAZIONE DELLA CROCE -

S.COMUNIONE (non c'è la PROCESSIONE

- Sabato Santo - 3 Aprile

ore 8: Mattutino e Lodi

Ore 20: VEGLIA PASQUALE (Liturgia della Luce - L. della Parola - L. del Battesimo ed Eucaristica)

- Domenica di Pasqua di Risurrezione -

4 Aprile

Ore 10: S.MESSA SOLENNE

“ 16: VESPERI SOLENNI

“ 18.30: S.MESSA vespertina

- Lunedì di Pasqua - 5 Aprile

Ore 9 e 18.30: SS.MESSE

- 2^ Domenica di Pasqua (o in Albis) -

11 Aprile

ore 10: S.Messa del Vescovo Diocesano

Mons. Renato Marangoni per la celebrazione della Cresima a 13 nostri ragazzi/e

**Come per Natale, ci sarà venerdì 26 marzo la celebrazione del Sacramento della Penitenza nella 3^ forma (Confessione e Assoluzione comunitaria) e la possibilità di portare a Pasqua la Comunione ai propri familiari anziani o ammalati da parte di volontari 'ministri straordinari'.**

## Pasqua

*Serenità.*

*Un mare giallo di mimose  
Sotto un cielo azzurro e terso,  
In alto una piccola nuvola  
trasparente*

*Che si dissolve nell'aria.*

*Speranza di rinascita.*

*Vita che sconfigge la morte.*

*Pasqua di resurrezione.*

*Serenità nel cuore.*

*Fiducia in te, Signore.*



**Nel 1985 la nostra nuova chiesa parrocchiale è stata arricchita di questa via Crucis, opera di Vico Calabrò e Gianni Pellicanò. Ventun anni prima il giovane primo Parroco di Dosoledo, Don Renzo Marinello, diventato trenta anni dopo Arcidiacono del Cadore, aveva commissionato, con un vero atto di coraggio, la nuova Via Crucis a due giovani artisti, Vico Calabrò e Nazareno Corsini. Aveva benedetto le dodici 'stazioni' su tela il Vescovo Gioacchino Muccin che nella prefazione all'opuscolo illustrativo dell'opera non aveva risparmiato un suo sapido commento.**





**Lavori in corso: con i bambini del catechismo sulle pedane del coro in chiesa, con le nuove vetrate, con l'acquasantiera rimessa a nuovo.**



**Ci ricordiamo dell'Africa solo quando servitori dello Stato italiano ci rimettono la vita come l'ambasciatore Luca Attanasio (qui con la moglie e le tre figlie), il carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milamboe (Goma-Congo, 22.2.21)**





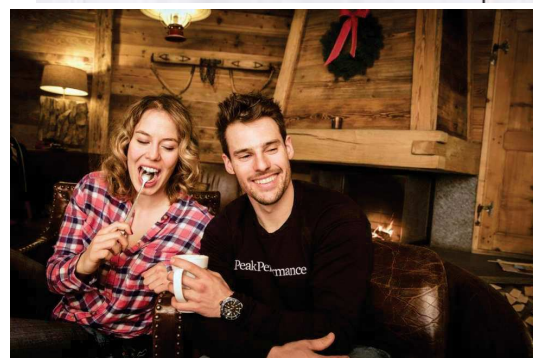


**Natale 2020  
I presepi, l'albero della  
Novena (di Marco), la  
Grotta della Madonna  
di Lourdes sotto la neve**





**Momenti dei Campionati mondiali di sci alpino (Cortina d'Ampezzo, 7 - 21 febbraio 2021). Belle, sullo sfondo, anche le nostre Dolomiti, i Cadini di Misurina e, Oltrepiave, Cima dei Preti e il Duranno.**





Le Feste di Natale si sono svolte secondo la tradizione rispettando le prescrizioni ministeriali per il tempo del Covid. Quindi la Messa della notte è stata anticipata di qualche ora, preceduta dal canto del Mattutino.

Al Natale ci si è preparati con l'Avvento e con la Novena prima dell'Immacolata e poi del Natale. La Messa 'grande' delle domeniche e anche la Novena sono state animate dai bambini e dai ragazzi del Catechismo, guidati dai catechisti e accompagnati dalle famiglie. Accanto al presepio artistico eretto anche quest'anno da Tiziano con i suoi collaboratori (questa volta accanto alla nicchia della Madonna del Rosario) ne hanno costruito man mano uno più piccolo e soprattutto hanno scoperto una verità tante volte dimenticata: Gesù ci parla ancora, ogni giorno.

Durante l'Avvento abbiamo avuto la grazia di avere in mezzo a noi, la seconda domenica, 6 dicembre, il Vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich che ha conferito la Cresima a undici nostri ragazzi e ragazze.

Il martedì successivo, 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.Maria abbiamo celebrato la Messa di 1<sup>a</sup> Comunione di tre ragazze e di un ragazzo (facciamo fatica a chiamarli ancora bambini).

Inoltre l'antivigilia di Natale, mercoledì 23 dicembre, abbiamo celebrato il Sacramento della Riconciliazione nella

terza forma, in maniera comunitaria anche per l'assoluzione. Nel pomeriggio per i ragazzi del catechismo e la sera per i giovani e gli adulti. Questo è stato possibile per la richiesta dei Vescovi del Triveneto alla Santa Sede viste le circostanze eccezionali imposte dalla situazione sanitaria. Questa forma è prevista nella riforma liturgica del Concilio vaticano II. E' già attuata da tempo all'estero ma finora mai in Italia. I timori erano tanti e comprensibili, ma le impressioni di chi vi ha partecipato sono state positive. Da Belluno dove il Vescovo ha celebrato il Rito nella Cattedrale alla più piccola delle parrocchie, tutti hanno notato la grande partecipazione, al di là di ogni previsione (a Lozzo si erano preparati 40 libretti che sono serviti solo per la metà dei presenti), il silenzio e anche la commozione nel vivere il momento dell'esame di coscienza, dell'espressione, in ginocchio, del dolore per i peccati e anche nella soddisfazione (quanto raccolto è andato per l'Avvento di Fraternità). Qualcuno ha aggiunto: "Era da tanto che aspettavo questo momento". Rimane l'impegno di confessare i peccati 'gravi' a un Confessore appena possibile. Tra preti con il Vescovo ci si è confrontati in un incontro online giovedì 25 febbraio. Tutti hanno espresso un parere positivo, soprattutto sulla parte data all'ascolto della parola di Dio (aspetto tanto trascurato nella Confessione auricolare); qualcuno ha sottolineato l'importanza data nell'esame di coscienza ai nuovi peccati, quelli sociali, spesso dimenticati; altri hanno notato che occorre ricordare chi non era presente in chiesa che i Sacramenti non si possono ricevere né per

TV, né per radio e neanche per telefono, per questo non ha trasmesso il momento sulla radio parrocchiale. Qualcuno, come noi, ha fatto due celebrazioni (per i più giovani e per gli adulti) con due esami di coscienza diversi, altri invece hanno spiegato che ha preferito farne una sola per tutte le età: davanti a Dio siamo un unico Popolo peccatore, chiamato alla conversione. Il desiderio e la domanda comune è di ripetere questa esperienza anche in occasione della Pasqua, con qualche aggiustamento.

Per Natale anche quest'anno il gruppo del Grest ha riproposto l'iniziativa di "Io, tu, noi facciamo il PRESEPE" lungo le vie e le contrade del nostro paese. C'è stata una buona risposta anche se tra l'abbondante nevicata e il coprifuoco hanno impedito il giro notturno per ammirare illuminati quelli allestiti in paese.

Gli anni scorsi nell'ultimo sabato di novembre veniva promossa la Colletta alimentare per il Banco Alimentare che poi curava la distribuzione dei generi alimentari a lunga conservazione presso le Caritas parrocchiali e gli Enti di assistenza alle famiglie in difficoltà. Aderivano diversi centri commerciali e collaboravano tanti volontari tra cui nel nostro paese i soci dell'ANA e le signore del Gruppo Missionario. Quest'anno si è scelta una modalità diversa, acquistando card di diverso importo, trasformate in seguito in generi. Non tutte le aziende hanno potuto aderire in questo modo. La Walber in località Sant'Anna ha preferito disporre un carrello per alcune settimane prima di Natale dove chi voleva poteva deporre parte della spesa. Come risultato una dozzina di scatoloni che, eccetto uno tenuto a Lozzo per le nostre famiglie, sono stati portati alla Caritas foraniale di Pieve di Cadore che ogni mese si occupa

della distribuzione nei diversi paesi della zona.

Parlando della stagione, non si può tacere delle abbondanti precipitazioni nevose; ultimamente ce ne eravamo dimenticati! Dopo una premessa all'inizio di dicembre, che per tanti paesi della provincia come in Alpago e in Zoldo, ha portato allagamenti e frane, subito dopo Natale è arrivata abbondante la neve che ha portato tanta allegria e qualche disagio, come interruzione di corrente e di strade. Qualcuno ha sopperito con gli sci e con le slitte, rinverdendo (si fa per dire) le mitiche discese da Prou a Broilo. Poi con un pò di fatica e col passar del tempo si sono aperte le strade e portata via la neve che ogni tanto aumentava di spessore con nuove precipitazioni o diminuiva per la colpa della pioggia che cadeva alle altitudini minori come quelle del nostro paese. In qualche giornata è apparso anche il 'gelicidio'. Che cos'è fatevelo spiegare da chi è caduto rovinosamente specialmente sul porfido. Tutti metri di neve sulle nostre montagne che purtroppo quest'anno serviranno solo per farci ammirare il paesaggio e per l'acqua degli acquedotti questa primavera e quest'estate.

Perché per gli sciatori e gli impiantisti, e tutti gli operatori collegati, quest'anno nessun bisogno di neve programmata ma anche niente discese, con gli impianti aperti solo per gli sciatori agonisti. Ci si è illusi con le promesse di una riapertura prima dopo Natale, poi dopo metà gennaio, poi dopo metà di febbraio, poi dopo il 5 marzo. Il peggio: l'ordinanza arrivava la sera per la mattina dopo. Ormai nessuno crede più a una possibile apertura. Intanto la merce ordinata dai ristoranti e dai bar, nella migliore delle ipotesi, viene restituita, i dipendenti

appena assunti licenziati e tutti in attesa dei ristori. Il colmo è che questo è avvenuto in contemporanea con i Campionati Mondiali di sci svolti a Cortina dal 7 al 21 febbraio, senza spettatori, ma con grande successo mediatico. Tutto riuscito bene dopo alcuni giorni di incertezza per il mal tempo: organizzazione, sicurezza, piste, sole, panorami favolosi. L'unico, grosso, neo: le strade di comunicazione. Le circonvallazioni di Longarone e dei paesi della Val del Boite, programmate per questa occasione, o sono in fase di lavoro o ancora da iniziare. Qualcuno ha esclamato: Per fortuna che non c'era il pubblico! Qualche pezzo grosso, forse abituato a prendere l'elicottero per gli spostamenti, l'ha sottolineato pesantemente. Cosa dovremmo dire noi? Questi disagi dobbiamo viverli quotidianamente, soprattutto per recarsi al lavoro o a scuola. Per non parlare dei pomeriggi di queste belle domeniche quando salgono i nostri amici dalla pianura per godersi un pò di aria pura e qualche escursione sulla neve. Quando devono fare ritorno a casa devono mettere in conto ore e chilometri di code in colonna. Quando poi ci si mette di mezzo anche un semaforo con gli stessi tempi nelle due direzioni! Siamo contenti per i nostri ristoratori che hanno potuto servire questi clienti inaspettati.

Come il resto anche il Carnevale è passato in sordina. Gli unici che l'hanno festeggiato sono stati i nostri bambini per il giovedì grasso.

La mattina di mercoledì 20 gennaio abbiamo celebrato a Prou la Festa di S. Sebastiano, entrando inella chiesa di San Rocco attraverso il percorso spalato dai volontari, che ringraziamo, visto il mucchio di neve stipato dulla scalinata.

Martedì 26 gennaio ricorreva il 17° anniversario della morte del Parroco, don Elio Cesco Fabbro. Se fino a tre anni fa puntualmente arrivava per presiedere la Messa di suffragio don Antonio Perotto, un giovane perito minerario di Rivamonte che don Elio aveva seguito e accompagnato all'altare, quest'anno è venuto da Tai e Nebbiù, per ricordare e pregare per il parroco della sua adolescenza e della sua Vocazione, don Mariano Baldovin, che ha preso la spunto dalla Liturgia del giorno (Festa dei discepoli di S. Paolo, Timoteo e Tito) per la parlare della riconoscenza che dobbiamo ai padri e alle madri della nostra vocazione.

Martedì 2 febbraio (La Candelora) abbiamo benedetto le candele e celebrato con le nostre tre Suore Serve di Maria Riparatrici la Giornata della Vita Consacrata; hanno rinnovato pubblicamente i voti e tutti abbiamo pregato per le Vocazioni, in particolare quelle religiose. In un momento in cui sembrano diventare una specie in via di estinzione (proprio domenica 17 gennaio - Festa di S. Antonio abate, è stato dato a Laggio l'annuncio ufficiale che le Suore della locale Scuola Materna, Figlie di Maria Ausiliatrice, lasciano dopo tanti anni quell'istituto, per mancanza di ricambi), vogliamo credere nell'importanza dei Religiosi in mezzo a noi, non solo perché ci sono utili (nelle Case di riposo, ospedali, Scuole materne) ma perché ci ricordano, a tutti preti e laici, sposati e non sposati, il primato del Regno di Dio.

Il giorno dopo abbiamo celebrato San Biagio e pregato la sua intercessione al Signore sul mal di gola e su ogni altro male.

La prima domenica di febbraio, il sette, come in tutta Italia, abbiamo festeggiato la Giornata della Vita. Come da tanti anni,

dalle persone che la animano, sono state contattate le famiglie dei bambini nati nel 2020, sono preparati dei simpatici ricordi (un temperamatite in ceramica, un quadretto ricamato con il nome e la foto) con il tema generale e poi personalizzato per Lozzo: Questi quattro bambini: Sebastian, Nicolò, Ettore e Dafne siano una iniezione di speranza a tutti noi per riprendere il nostro cammino e ritemperare le matite, spuntate o spezzate, con cui tornare a scrivere la nostra vita.

La domenica successiva, il 14, abbiamo celebrato la Giornata del Malato o della Speranza. Il giorno stabilito per tutto il mondo è l'undici febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna Immacolata a Bernadette Subirous (e anche quel giovedì c'era più gente del solito in chiesa). Da tempo a Lozzo è fissata la seconda domenica di febbraio. Anche qui i volontari e le volontarie hanno organizzato tutto, portato gli inviti, costruito una grotta in miniatura, accolto gli anziani e i malati che, nonostante la stagione e la giornata non proprio mite, hanno accolto l'invito. Un bel gruppo ha chiesto e ricevuto l'Unzione dei malati. Un modo per togliere la brutta fama che circonda ancora questo Sacramento che sembra da chiedere quando proprio non c'è più speranza. Come tutti i Sacramenti è per la vita e per il conforto di chi soffre. Anche in questa occasione è stato preparato un simpatico ricordo, un medaglione con il legno di Vaia. Sia questa che la celebrazione per la vita è stata accompagnata e solennizzata dai canti dei cori parrocchiali.

Il mercoledì successivo è cominciata la Quaresima con la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Ogni anno, e non solo a Lozzo, c'è da sorprendersi per quanta gente affolla la chiesa per questa

celebrazione in proporzione più che per Natale e Pasqua. Forse sentiamo tutti veramente bisogno di conversione e di richiesta di perdono per i nostri peccati.

Nei giorni seguenti, accogliendo la proposta del Vescovo Renato, abbiamo vissuto, dopo la pausa dell'anno scorso, i Giorni dello Spirito e di Comunità. Di questo si parla in altra pagina. Tra parentesi il primo giorno il Vescovo era passato dal Parroco in canonica per salutarlo, stava recandosi a Valle per trovare quella comunità cristiana nella chiesa di San Rocco e iniziare con essa questo momento di ascolto, di riflessione e di preghiera. Come frutto del 'Prendersi cura gli uni degli altri' è rimasta una cassetta nell'atrio della chiesa per infilarvi le intenzioni di preghiera che saranno inserite nella preghiera dei fedeli alle Messe festive, abbiamo cominciato già domenica 28 febbraio, seconda domenica di Quaresima. Non possiamo accontentarci di quelle stampate sul foglietto, preparate qualche mese fa, buone per tutta l'Italia. Un grazie a chi ha costruito la cassetta di legno.

Per l'inizio della Quaresima si sono attivate le nostre catechiste e catechisti. Con i vari gruppi animeranno a turno la Messa 'grande' delle domeniche e la Via Crucis del venerdì. Veramente sono sempre stati attivi e collegati con i loro ragazzi, a distanza e in presenza, con le dovute cautele e attenzioni. Gli incontri avvengono con appuntamenti diversi al Grest o in chiesa parrocchiale. Anche la risposta dei ragazzi è soddisfacente, più che la partecipazione alla Messa festiva. Nell'occasione è stato rilanciato l'invito ai vecchi e ai nuovi ministranti o chierichetti. Se all'inizio della pandemia si era preferito contare su pochi e più

grandi, ora forse era passata l'idea che la loro presenza e il servizio non fossero più graditi. Niente di più sbagliato. La Messa non si ascolta e neanche vi si partecipa, ma si celebra da parte di tutti in grazia del Battesimo, ognuno con un ruolo, dal parroco ai cantori, al sacrista, ai lettori, a chi raccoglie le offerte e fa servizio d'ordine, ai ministranti fino all'ultimo dei fedeli, se ci fosse una graduatoria. Come in puzzle ognuno fa la sua parte, preziosa e indispensabile, mai dimenticando che il protagonista principale è sempre nostro Signore.

Ha preso servizio da pochi mesi presso il nostro Comune il nuovo agente della Polizia locale, la signora Anna Bontempi,

che prende il posto dell'agente Anna Raule trasferitasi a un altro servizio, in Regione. Un 'benvenuta' a lei e un augurio di buon lavoro e di trovarsi bene in mezzo a noi.

E' arrivato finalmente al Distaccamento i nostri Vigili del Fuoco Volontari il fuoristrada Isuzu D-Max, attrezzato e allestito con le apparecchiature indispensabili, che affianca l'autopompa. L'acquisto ha richiesto la spesa di 43.000 Euro, sostenuta dal Comune di Lozzo, dal Consorzio BIM, con il concorso di tanti Enti e cittadini. L'inaugurazione ufficiale è rinviata a quando l'emergenza sarà cessata.

---

## ***Visione personale in tempo di Covid 19***

Dunque premetto: Io non sono credente, ovvero credo nelle cose in cui la mia percezione riesce a trasmettere ai miei sentimenti la possibile realtà delle cose, ovvero, toccare con mano.

Non credo al soprannaturale.

Attualmente non si sa come ci sia arrivata addosso questa 'pegola', ma ce l'abbiamo e purtroppo dobbiamo tenercela finché sarà raggiunta l'immunità di gregge reale.

Non sappiamo quanto durerà ma nel frattempo? Ognuno pensa a modo suo a come eravamo, come avremmo potuto essere o diventare, ognuno aveva i suoi progetti di migliorare la propria posizione sociale.

Ma, in fondo alla nostra anima non è rimasto un angolo per meditare e riflettere? Dove vogliamo arrivare? In questi ultimi tempi abbiamo sommerso il mondo di immondizie, di scorie velenose sia sulla terra che negli oceani. Addirittura si parla che nell'oceano Pacifico ci sia un'isola abbastanza grande dei nostri rifiuti. Il pianeta terra è diventato troppo piccolo per 7,5 miliardi di persone e dunque? Emigrare per il momento non si può !!! Dunque è obbligo cambiare le nostre abitudini.

La terra è come il corpo umano, quando è avvelenato bisogna curarlo se vogliamo sopravvivere altrimenti possiamo immaginare

come si presenterà il nostro futuro. Cambiare le nostre abitudini non è facile.

Per gli anziani il futuro si presenta meno aspro che per i giovani, ma gli anziani non fanno testo, il problema rimane e se lo devono gestire loro. Però bisogna che le basi siano solide.

Il Mahatma Gandhi, diceva al popolo indiano quando chiedeva l'indipendenza dalla Gran Bretagna: non crediate sia facile, un popolo si forma quando ognuno bada a se stesso, allora a quel punto tutti saranno come uno solo. Purtroppo anche il Mahatma Gandhi aveva i suoi nemici e fu ucciso.

Durante la prima guerra mondiale scoppiò la spagnola, oltre ai morti causa la guerra, che in Italia sono stati oltre 600.000, in Europa ci sono stati 50.000.000. Alla fine di questa Apocalisse gli animi si sono rabboniti e rappacificati anche forse perché guardandosi intorno videro che non era cambiato niente. Infatti dopo 20 anni la storia si ripeté in un altro olocausto ancora più terribile. Conclusione, in questo nostro mondo ciò che fa testo è la parabola del buon grano e della zizzania, cioè per chi non lo sa: in un campo di grano, la zizzania va tolta, estirpata altrimenti contamina ciò che c'è di buono, anche se il Signore dice di aspettare e di aver pazienza e di fare la scelta solo alla fine.

***Baldovin Luigi Cervo***



## Asilo Infantile Scuola Materna LOZZO DI CADORE

Un anno è passato, poco più di 365 giorni, da quel giorno in cui la Tv a reti unificate annunciò il primo caso di covid 19 in Italia. Nessuno avrebbe mai immaginato che quella notizia avrebbe stravolto le nostre vite e soprattutto i piani di ognuno di noi. Quel giorno, a nostra insaputa, determinò l'inizio del lockdown nazionale e di conseguenza la fine dell'anno scolastico 2019/20. Dopo tanti tira e molla tra la regione Veneto ed il Governo, si arrivò ad una soluzione condivisa per la riapertura delle scuole materne dal 15 giugno. L'Amministrazione, dopo lunghi confronti con il Commissario Comunale e dopo un'attenta valutazione economico-finanziaria, decise di rinviare la riapertura all'1 Settembre.

L'avvio dell'anno scolastico 2020/21 non è stato dei migliori, tra i tanti cambiamenti dovuti all'emergenza covid e soprattutto per le tante spese affrontate per l'acquisto di tutti i presidi e dispositivi necessari per la protezione del personale e dei bambini che frequentano la struttura.

Nonostante le enormi spese affrontate in questo senso, l'Amministrazione ha deciso di non aumentare le rette degli iscritti, evitando così spese aggiuntive per le famiglie in un momento non facile come questo. La Regione, a fronte della chiusura di 6 mesi, ha riconosciuto alla struttura un indennizzo pari al 30% della perdita totale. Ovviamente tutto questo, legato al protrarsi dell'emergenza, ha portato ad una

revisione e ad un rinvio dei progetti dell'amministrazione.

Nei giorni scorsi è finalmente arrivato, da parte del Dipartimento di Belluno, l'invito per la vaccinazione anti-covid a tutto il personale, per cui si spera in un'ampia adesione.

Infine si rende noto che, a causa dell'emergenza sanitaria, durante le festività di Natale non è stato possibile organizzare la consueta vendita delle torte, un evento in cui ogni genitore prepara una o più torte, le quali possono essere acquistate da chiunque, e il ricavo viene tutto devoluto all'asilo.

Il Presidente e l'amministrazione ringraziano tutte le persone che hanno sostenuto fin qui l'asilo con delle donazioni, e tutti coloro che vorranno contribuire a rendere questa struttura sempre di più il "Fiore all'occhiello" del Cadore

L'amministrazione.





# BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE

## BIBLIOTECA DIGITALE



La biblioteca digitale è una biblioteca immateriale, in cui vengono conservati e resi disponibili esclusivamente documenti digitali, gestiti e catalogati elettronicamente. Ogni operazione può essere effettuata via rete da casa, dallo studio, dall'aula didattica o dall'ufficio.

Sono 3 le componenti fondamentali di una biblioteca digitale:

- **La collezione:** è formata da documenti (non solo testuali, ma anche sonori e video) e dai loro metadati; può essere sia una collezione permanente sia una collezione a cui si accede in determinati tempi.
- **Il servizio di accesso:** devono dare la possibilità di trovare velocemente e facilmente tutto quello che si cerca e di estendere la ricerca a documenti collegati fra loro.
- **L'utente:** fa da solo senza intermediari, non ha limiti di spazio e di tempo e può interagire con altri utenti mediante risposte immediate. Poiché l'utente è un agente attivo, il documento digitale è dinamico, ha un suo ciclo di vita in relazione ad utenti diversi in momenti diversi.

Una biblioteca digitale può portare ad una accelerazione dei tempi di organizzazione dell'informazione e ad un miglioramento della comunicazione.

Esistono tuttavia delle problematiche che andranno superate a livello di gestione degli accessi, dell'universalità o settorialità, del generale o individuale ecc..

La biblioteca digitale rimane per molti motivi la naturale evoluzione della biblioteca tradizionale e, dall'altra, una vera e propria rivoluzione. Essa dovrà aprirsi alla società e imparare nuovi linguaggi per comunicare con tutto il mondo, per non essere solamente la realizzazione dei soli bibliotecari.

Si stanno valutando le componenti economiche di tale sistema e sono state attualmente prese in considerazione 4 diversi modelli economici per la gestione del materiale digitale:

- Pubblicazione non commerciale
- Pubblicazione a domanda
- Istituzione non-profit
- Centralizzato

Una forma particolare di biblioteca digitale è quella destinata a particolari categorie di disabili come LIBRO PARLATO LIONS.

La biblioteca ha ottenuto da alcune case editrici il permesso di realizzare l'AUDIOLIBRO, ma si è impegnata a farlo utilizzare solo dai minorati della vista.

Vi ricordo che per accedere al prestito digitale basta che:

- **Lasciate il vostro nome, cognome, indirizzo, n. di telefono, e-mail alla bibliotecaria di turno**
- **Riceverete una e-mail dalla biblioteca di Auronzo (alla quale ci appoggiamo)**
- **Con le credenziali inviate potete accedere alla piattaforma digitale MLOL**

Per ogni informazione potete rivolgervi alle bibliotecarie di turno.

Apertura biblioteca Lozzo ogni giovedì dalle ore 16.00 alle 18.30.

Anna e Barbara

## In memoria...

### *Dedicata a Felicita*

Ricordo il tuo sorriso  
e i tuoi occhi buoni.  
Ricordo le nostre chiacchierate  
e le nostre telefonate.  
Eri generosa nei fatti  
e nell'animo.  
Nonostante le tue difficoltà  
e le sofferenze fisiche  
ti preoccupavi sempre per gli altri.  
Eri felice con poco:  
ti bastava stare un po' in compagnia, ascoltare  
i tuoi cantanti preferiti,  
guardare la tv.  
Eri grata e felice  
anche per il più piccolo dono.  
Ti piaceva curare il tuo aspetto  
per te e per rispetto verso gli altri.  
Mi mancherai... hai lasciato  
un vuoto nella mia vita.  
Mi consola sapere che ora  
tu sei in pace e che un giorno  
ci rincontreremo e  
rideremo insieme.

Carla Corona

*In una paginetta che Agata Casagrande vedova di Sergio da Pra Falise, mancata domenica 10 gennaio 2021, mi aveva offerto da pubblicare su questo foglio con il titolo "Fare silenzio o pregare? Questo o quello?" alla fine aveva scritto queste parole: "Ho conosciuto un missionario che diceva: «Ho seminato la strada di Avemarie». Mi piacerebbe alla fine della mia vita dire anch'io: Ho seminato la mia strada di Avemarie. Io ci provo."*

### **"Lavorare in cooperativa per me è stata la salvezza"**

Con queste parole Tommaso nostro socio e lavoratore parlava del suo lavoro con quel profondo senso di gratitudine che lo distingueva. Il percorso che ha condiviso insieme a noi, sempre con un sorriso, ha lasciato il segno in cooperativa e tra i suoi colleghi. Come cooperativa abbiamo deciso di aprire un conto corrente a sostegno della sua famiglia. Un piccolo segno a cui tutti, fino al 31 marzo 2021, possono liberamente contribuire a il cui ricavato verrà interamente devoluto al figlio.



### **+ in ricordo di Tommaso Santorsola**

IBAN IT83U08511 - 61230 00000041010



Uno dei tanti momenti felici di Fanny Da Pra in Montresor. Festa con i Coscritti.



*In ricordo di Elsa Baldovin deceduta a Longarone alla vigilia del suo compleanno*



**In ricordo di Sr. M.Laurenzia (Sara) De Rosso, S.M.R, nata il 4.1.1935 a Farra di Soligo (TV) e deceduta a Valdobbiadene il 24.1.2021, nella nostra Casa di Riposo di Lozzo dall'8.9.2016 al 4.9.2019 dopo una vita di servizio come infermiera**

## **nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:**

### **Battezzati:**

*Rinati a vita nuova nel Battesimo:*

*-Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi e come loro appartiene regno di Dio-*

4 - 2020) PASTRELLO SEBASTIAN di Luca e di Larese Filon Maria, nato a Feltre il 12. 08. 2020 e battezzato il 27. 12. 2020.

1 - 21) DANIELE ETTORE di Giovanni e di Zanella Tullia, nato a Pieve di Cadore il 14. 10. 2020 e battezzato il 28. 2. 2021.

### **Morti:**

*“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”*

22) BALDOVIN ANNAMARIA (maestra Annetta), morta l'8. 10. 2020 a 88 anni.

23) DE MEIO MARTA, morta ad Auronzo di Cadore il 14. 10. 2020 a 86 anni.

24) BALDOVIN 'Stefin' GIOSUE' (Geo ), morto a Belluno il 7. 11. 2020 a 82 anni.

25) LIGOTTI BENEDETTA, vedova di Puzzo Filippo, morta il 15. 11. 2020 a 92 anni.

26) DA PRA 'Fauro' LORENZO, marito di Baldovin Eugenia 'Stefin', morto a Belluno il 22. 11. 2020 a 88 anni.

27) BIANCIARDI MARINO, marito di Calligaro Marina, morto il 1 12. 2020 a 78 anni.

28) ZANCOLO' FELICITA, maritata con Larese Casanova Mario, morta a Belluno il 29. 12. 2020.

1-2021) CASAGRANDE AGATA, ved. di Da Pra Sergio, morta il 10. 1. 2021 a 85 anni.

2) SANTORSOLA TOMMASO, morto a Belluno il 16.1.2021 a 50 anni.

*(fuori parrocchia)*

- DEL FAVERO LEO (Domegge) morto il 7. 1. 2021 a 69 anni.

- DE ROSSO Suor M.LAURENZIA Suora SMR, morta a Valdobbiadene (TV) il 24. 1. 2021 a 86 anni.

- BALDOVIN GASPARE (Belluno), vedovo di Lacedelli Clelia, morto il 30. 1. 2021 a 97 anni.

- DA PRA FANNY (Domegge di Cadore) maritata con Montresor Osvaldo, morta il 2. 2. 2021 a 72 anni.

- DEL FAVERO FRANCA (Lorenzago di C.), vedova di De Michiel Giuseppe, morta a Treviso il 4. 2. 2021 a 81 anni.

- BORTOLATTO LUIGINA, morta a Roma il 7. 2. 2021 a 91 anni.

- CORSINI NAZARENO (Calalzo), sposato con Laguna Lina, morto il 7. 2. 2021 a 85 anni.

- N'DOCI GREGORIO (Albania), morto il 15. 2. 20121 a 85 anni.

- BALDOVIN ELSA, morta a Longarone il 22. 2. 2021 a 50 anni.

- DALLA ROSA MARIA LUIGIA (Laggio di Vigo di Cadore) in Zandegiacomo morta il 22. 02. 021 a 72 anni.

# Offerte

*(pervenute tra il 15 Dicembre 2020 e il 9 Marzo 2021; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)*

**- Per la Casa di riposo:** L.T.C. per le suore: 20;

*Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento per lo sfalcio dell'erba, per la legna, nonché per l'Amministrazione e tenuta conti.*

**- Per le Opere Parrocchiali:** A.C.: 20; P.T.: 100; in ringraziamento A.D.M.: 90; S.Z.: 30; A. e C.: 20; G.D.P.D.M.: 40; F.N.: 35; C.P.Z.: 10; B.C.D.P.: 20; N.N.: 40; P.T.: 20; R.D.D.: 20; M.R.C.: 30; V.L.Z. (per i libretti della Quaresima): 20; A.D.M.D.Z e fam.: 40;

**- Per la Chiesa parrocchiale:** Angelo Da Pra (Nebbiù): 40; L.T.C. per i fiori: 20; R. e A: per le nuove finestre: 200; N.N. come offerta mancata alle Messe: 30; M.T.D.V.B.: 20; N.N. per l'olio della lampada del SS.mo: 10; N.N. per riparare il tetto della chiesa: 20; M.D.P.C.: 100; Mente: 50; C.Z.C.: 30; V.C.T.: 100; N.N.: 50;

**- Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** G.M.: 100;

**- Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 20; 2 N.N.: 50; N.N.: 100; N.N.: 40; N.N.: 50; N.N.: 60; N.N.: 50; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 100;

**- Per il Parroco:**

**- Per la Primizia (S.Lucia):** 45 N.N.: 5010;

**- Per i terremotati della Croazia:** ancora 100;

**- Per le Missioni:**

**- Per un 'Pane per amor di Dio':** N.N.: 50;

**- Per il Bollettino "Attorno alla torre":** N.N.: 15; N.N.: 40; N.N.: 20; Lorenzina Del Favero (Domegge): 20; N.N.: 20; M.D.P.C.: 20; N.N.: 10;

**- In memoria o in occasione:** in memoria di **Fanny Da Pra in Montesor**, i Coscritti/e hanno offerto 30 risme di carta A4 per la stampa del foglio parrocchiale settimanale; in occasione del **Battesimo di Sebastian Pastrello**, i nonni materni; in memoria di **Felicita Zancolò in Larese**, il marito - **Giuseppina Zanella (Auronzo)**; in memoria di **Orlando Da Pra e Renzina Del Favero**, i figli; in memoria di **Agata Casagrande ved. Sergio Da Pra**, la famiglia - i Coscritti/e del 1935 per le nuove vetrate della chiesa; in memoria di **Tommaso Santorsola**, amici; in memoria di **Marino Bianciardi**, la moglie; in occasione della **Giornata del Malato (14 febbraio 2021)**, tre signore; in memoria di **Geo Baldovin**, Coscritti/e del 1938; in occasione del **Battesimo di Ettore Daniele**, i nonni materni-Padrini;

*A tutti un grazie di cuore!*

## Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** La ditta di Longarone (la Dolomites) incaricata di sostituire le vetrate che danno luce alla cantoria, doveva montarle prima nei giorni della settimana prima di Natale e poi nella settimana successiva. La squadra di operai è arrivata lunedì 25 gennaio per scaricare il materiale e iniziare il lavoro che si è protratto fino al tardo pomeriggio di mercoledì 27. Hanno lavorato con molta professionalità anche perché hanno trovato tanti imprevisti. Si è fatto il collegamento elettrico per l'apertura a vasistas di uno dei 10 finestroni. Ora durante il giorno sembra quasi che qualcuno abbia dimenticato accesa la luce sulla cantoria. Nel frattempo non si è abbandonato il sogno di installare un'altra vetrata istoriata sopra le porte d'ingresso; c'è già un bel progetto con il bozzetto. L'impianto di videosorveglianza della chiesa e della casa canonica lascia desiderare, secondo i tecnici dipende dal collegamento internet. Ora c'è un contratto con Eolo sia per la videosorveglianza che per i collegamenti in streaming in attesa dell'arrivo della fibra ottica per cui si stanno facendo lavori di scavo nelle vie del paese in queste settimane. Come succede ogni volta che nevicata un po' più abbondantemente, ma ormai capita solo ogni 5 anni, con il disgelo succede che alla fine di gennaio cominci a piovere sia al Grest che in chiesa (un po' meno). Una signora, vedendo la macchia sul muro di chiesa, una domenica ha messo mano al portafoglio. Il problema non è semplice da risolvere. Non serve lamentarsi della forma concava del tetto, certamente non adatta per la nostra zona; i progettisti responsabili ormai sono tutti deceduti. Ai tecnici trovare una soluzione almeno provvisoria perché ormai non è solo l'acqua a colare sul muro ma anche il nero della lamiera: occorre risolvere 'letteralmente' il problema alla fonte... Nel frattempo, in attesa di trovare un sistema per evitare il formarsi del ghiaccio, alcuni volontari si sono offerti per salire sul tetto a spalare la neve e rompere il ghiaccio nei giorni in cui temperatura si era un po' innalzata. Un grazie a loro. Prossimamente si farà una manutenzione ordinaria dell'impianto delle campane in attesa di un restauro conservativo che esporremo in futuro.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** I lavori di restauro degli intonaci interni, iniziati lunedì 20 maggio, sono terminati giovedì 18 luglio del 2019. Quest'anno 2021, dopo una lunga pausa, si spera di procedere al restauro dei due altari lignei (da smontare e portare in laboratorio) e della catena e della cornice (sul posto?). Sabato 6 marzo è salita a Lozzo la restauratrice per un ulteriore sopralluogo. Speriamo che, nonostante alcune difficoltà sopravvenute, almeno gli altari possano essere smontati e portati in laboratorio per il restauro. Siamo sempre in attesa del Prelato di Loreto e Delegato per la Basilica di S. Antonio a Padova, l'Arcivescovo Mons. Fabio Del Cin, per l'inaugurazione dei lavori. Intanto ci ha offerto un gemellaggio o un'aggregazione con il Santuario della Santa Casa di Loreto.

- **In Casa di Riposo:** Attualmente non accoglie ospiti, tutti otto ormai residenti in diverse casa di riposo o RSA della provincia dove si sono ambientati. Venerdì 12 marzo c'è stato un incontro con un Sindaco e con un responsabile di una grande cooperativa che prenderà la gestione di strutture in paesi vicini. Ci risponderanno a breve, ma non ci danno speranza che rimanga come accoglienza per anziani. Intanto continua a viverci la Comunità Religiosa delle Suore Serve di Maria Riparatrici in attesa di poter aiutare di più in Parrocchia, cessato questo momento. L'importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni. E' urgente un intervento per ricostruire la serra crollata per le nevicata di questo inverno! Restiamo in attesa e non solo di consigli.

***Un grazie a tutti quanti!***

# Parliamo di Affidò:

Gentili lettori, l'Equipe del Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare dell' ULSS 1 Dolomiti - Distretto di Belluno, ringrazia per questo spazio gentilmente offerto dal vostro sacerdote e desidera parlarvi di Affidò Familiare perché anche nel territorio bellunese vivono bambini e ragazzi con situazioni di temporanea difficoltà familiare.

Talvolta, infatti, una famiglia può trovarsi, per motivi diversi, in una situazione di particolare difficoltà che la porta, temporaneamente, a non essere in grado di occuparsi dell'educazione e delle necessità materiali ed affettive dei propri figli. In questi casi può essere utile attivare un percorso di sostegno, che si può concretizzare in diverse forme di aiuto al bambino o al ragazzo e alla sua famiglia: l'Affido Familiare è una di queste.

## **Che cos'è l'Affido?**

È accogliere un bambino o un ragazzo in un ambiente familiare per un periodo limitato di tempo quando i genitori non sono in grado, per vari motivi, di occuparsi di lui. Compito della famiglia affidataria è accogliere il bambino garantendo un ambiente sereno.

## **Caratteristiche dell'Affido:**

L'Affido è temporaneo, limitato ad un periodo di vita del bambino o del ragazzo, durante il quale si prevede il mantenimento dei rapporti con la sua famiglia di origine.

## **A chi serve?**

Al bambino o al ragazzo per un supporto temporaneo in un ambiente affettivo, educativo ed accogliente. Alla sua famiglia, come occasione per organizzare le proprie risorse e rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione delle funzioni affettive ed educative.

Agli affidatari offre l'opportunità di fare un'esperienza di apertura e di accoglienza.

## **L'Affido può essere**

**Diurno:** consiste nell'accogliere un bambino per qualche ora al giorno, per qualche pomeriggio o dalla mattina alla sera.

**Residenziale:** il bambino vive stabilmente con la famiglia affidataria per un periodo di tempo limitato. A tempo parziale: il bambino vive 2 o 3 giorni alla settimana presso la famiglia affidataria trascorrendovi anche la notte. Chi può farlo? Possono diventare affidatari le famiglie, le coppie, le persone singole. Non ci sono limiti di età. Chi fosse interessato a ricevere ulteriori informazioni su questo tema può contattarci o incontrarci, previo appuntamento, presso:

Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare Distretto Belluno Ulss1 Dolomiti Via Sala n. 35 Belluno Tel. 0437/514975

Per il Cadore: c/o Consultorio Familiare Via Carducci n. 30



**Da Facebook: sempre alla festa degli alberi, nelle foto sopra le autorità, sotto una scolaresca con la maestra. In quali anni? Riconoscete qualcuno/a, riuscita della stampa permettendolo?**





**Alla fine della Messa della giornata del malato (o della speranza) domenica 14 febbraio 2021; la Speranza ci viene anche dai nostri bambini (Giornata della vita, domenica 7 febbraio 2021), dall'integrazione di tante persone che vengono da fuori e danno la vita (come Agitu Ideo Gude-ta, pastora rifugiata etiopie 'Regina delle capre felici' uccisa a 42 anni nella Val dei Mocheni - TN alla fine dell'anno scorso) e dall'impegno di tante persone che, da tanti mesi, spesso fuori orario, si spendono per effettuare tamponi e vaccinazioni e soprattutto da nostro Signore che ci ha dimostrato, fino alla morte, quanto ci ama!**



**Per un genitore è importante capire che suo figlio più ancora che un ingegnere o un medico, deve saper diventare un uomo.**

*Piero Angela*

